L'ECO DI BERGAMO
VENERDÌ 20 GENNAIO 2023

Nasce il Politecnico delle Arti A Bergamo il primo in Italia

Dal 1° gennaio. Fusione tra Conservatorio e Accademia: bacino 700 studenti «Offerta formativa unica e trasversale». «Attrattivo su scala regionale»

DAVIDE AMATO

Un percorso nato nel 2015 e che arriva a compimento in concomitanza con la Capitale della Cultura. L'esigenza è sempre stata quella della costituzione di un unico polo artistico e creativo che realizzasse la razionalizzazione e l'efficientamento delle due principali istituzioni d'alta formazione della città. E ora l'Istituto superiore di studi musicali «Gaetano Donizetti» di Bergamo (nato nel 1806) e l'Accademia di Belle Arti «Giacomo Carrara» (fondata nel 1794) si sono fuse nel primo Politecnico delle Arti d'Italia, che ha visto la luce lo scorso 1° gennaio. Il progetto punta al miglioramento della qualità della ricerca artistica e all'ottimizzazione dell'utilizzo di strutture e risorse.

«Questa unione, figlia della statizzazione e della fusione di Conservatorio ed Accademia, si inquadra in una forte spinta verso l'affermazione di Bergamo come luogo di alta formazione: la grande opportunità di innovazione della didattica renderà il Politecnico un punto di attrazione su scala regionale - ha spiegato il sindaco Giorgio Gori -. Il progetto nasce da un'iniziale preoccupazione condivisa per le difficoltà economiche che i due enti, distinti, avrebbero potuto affrontare. L'allora direttore del Conservatorio, Claudio Pelis, aveva intuito tutte le potenzialità della statizzazione. E a seguire si è pensato alla possibilità di una fusione. Dal canto nostro, come Comune, continueremo ad elargire un contributo annuo di 480mila euro per far fronte all'affitto (300mila) e alle spese di gestione (180mila) delle sedi dei due rami del Politecnico, il Conservatorio di via Palazzolo e l'Accademia nei pressi dell'omonima pinacoteca».

Da sinistra: Pedrini, Guadalupi, Poli, Gori e Beschi

Il neonato polo formativo ha un bacino di circa 700 studenti e può contare su 51 docenti statali, 20 impiegati amministrativi e un centinaio di collaboratori. La struttura dirigenziale prevede un unico consiglio d'amministrazione, con un presidente (Michele Guadalupi, già presidente del Conservatorio), un direttore (Emanuele Beschi, che ricopriva questo ruolo nel Conservatorio) e un vicedirettore (Francesco Pedrini, che era il direttore dell'Accademia). «Il percorso di statizzazione del Conservatorio ha occupato gli ultimi quarant'anni della mia vita ed arriva a coronamento di un processo particolarmente lungo», ha spiegato Guadalupi. «La nostra sarà un'offerta formativa unica, che toccherà in modo trasversale musica e arte, come nel caso del corso in sound design», ha spiegato Beschi. Pedrini ha aggiunto che «nelle lezioni avverrà l'incrocio concreto tra le nostre due arti e la didattica sarà il tavolo di lavoro per l'incontro tra studenti e professori».

«Una fusione importante, alla luce dei numeri delle iscrizioni in crescendo, che permetterà di realizzare percorsi paralleli di ricerca e formazione», il commento di Loredana Poli, assessore all'Istruzione. Per festeggiare la nascita del Politecnico ci sarà una serata di festeggiamenti il 6 marzo al Teatro Donizetti: «Un grande concerto ad entrata libera e una mostra artistica nel ridotto - è stato spiegato nella conferenza di ieri -. Nei giorni successivi, al Polaresco, un evento pop-rock in via di definizione». La senatrice bergamasca Alessandra Gallone, delegata del Ministero dell'Università e della Ricerca sul tema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ha ricordato che «il Politecnico rientra a pieno titolo nel sistema universitario, come detto anche dalla ministra Anna Maria Bernini. Il neonato polo potrà valorizzare l'eccellenza bergamasca ed italiana: le nostre abilità e peculiarità artistiche tanto apprezzate dagli studenti internazionali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Parcheggio da 90 posti in via Rosa Presto i lavori

A metà febbraio

Conto alla rovescia per la realizzazione di un parcheggio gratuito, da circa 90 posti auto, a Boccaleone.

A metà febbraio partirà il cantiere per la nuova area di sosta nei pressi dell'oratorio, in una porzione di 3mila metri quadrati che il Comune ha acquistato dalla parrocchia. Il parcheggio, nel cuore del quartiere, avrà ingresso carrabile da via Rosa e percorso pedonale verso il parco delle Clarisse. A seguire verranno allargati i marciapiedi di via Rosa (ora larghi solo 70 cm), migliorandone la fruibilità pedonale. I residenti segnalano da tempo la pericolosità di questo tratto di strada. Da qui la soluzione pensata da Palazzo Frizzoni, ovvero il trasferimento nel nuovo parcheggio di tutti gli stalli (circa 30) che insistono su via Rosa fino all'incrocio con via Capitanio. «Non solo quest'opera consentirà di mettere in sicurezza la frequentatissima via Rosa ma anche di creare una connessione con il parco e l'oratorio, risolvendo il sentito problema di carenza di parcheggi – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Brembilla – . Abbiamo lavorato a lungo su questa soluzione proprio su impulso iniziale della parrocchia, che ha lanciato questa idea già da qualche anno. Siamo contenti di poterla concretizzare».

D. Am.

Al Paleocapa un premio dedicato al prof Moreschi

L'omaggio

Avvicinare gli studenti a un materiale prezioso, quale quello della lana, e testimoniare lo stretto legame che esiste tra la scuola e il mondo industriale bergamasco. Martinelli Ginetto Group, I.T.B. – Industria Tessile Bergamasca, la famiglia Moreschi e l'Associazione ex allievi dell'Itis Paleocapa, hanno istituito il «Premio Moreschi-La Lana: Tesoro a Km 0» in ricordo del docente di Tecnologia tessile, Giorgio Moreschi. Il premio, destinato agli studenti del 3° e 4° anno dell'indirizzo Sistema Moda, con articolazione Tessile, sarà assegnato a fine anno allo studente che con il suo elaborato dimostrerà non solo di avere buone conoscenze su un materiale tanto prezioso e affascinante quale quello della lana, ma proporrà anche un'idea originale e creativa di applicazione. Il progetto verrà inaugurato domani, «ed è l'ennesima dimostrazione – ha commentato il dirigente del Paleocapa, Imerio Chiappa - dello stretto legame che esiste tra il nostro istituto e il tessuto industriale bergamasco e la sua storia. Quello che da sempre mi stupisce degli ex allievi che ho incontrato in tutti questi anni è il forte senso di appartenenza al nostro istituto e il desiderio di mettere a disposizione delle nuove generazioni le proprie competenze e il proprio tempo libero con l'obiettivo di ampliare le competenze dei nostri studenti».

T. S.

Patenti facili, altri due anni per ex funzionario già in cella

Motorizzazione
Richard Paul Vitti doveva rispondere di altri episodi di corruzione e concussione. Già condannato a 9 anni

Nel gennaio di un anno fa era finito in carcere per scontare i nove anni rimediati per corruzione, concussione, truffa ai danni dello Stato e falso nell'ambito nell'inchiesta sulle patenti facili, dopo che la sentenza era divenuta definitiva.

Ieri Richard Paul Vitti, 58enne ex funzionario della Motorizzazione civile di Bergamo, è comparso in un processo in abbreviato davanti al gup Lucia Graziosi per rispondere di altri episodi di concussione, corruzione e falso ideologico. Il pm aveva chiesto per lui una condanna a 4 anni e 8 mesi. Assistito dall'avvocato Benedetto Bonomo, Vitti è stato condannato a due anni.

I fatti contestati risalgono al 2016 e 2017. Nel primo caso Vitti è accusato di corruzione per l'esercizio della funzione, in quanto si sarebbe fatto promettere dal titolare di un'autoscuola di Treviglio del denaro in cambio di una modifica di una carta di circolazione riguardante la misura dei pneumatici. Un episodio di tentata concussione l'avrebbe visto chiedere denaro al titolare di un'autoscuola della Valcavallina, bocciando - secondo l'accusa pretestuosamente - tre candidati su sei dopo che non aveva ricevuto nulla. Alla fine - e per questo terzo episodio l'accusa è concussione - si sarebbe fatto consegnare dallo stesso titolare 150 euro. Infine, doveva rispondere di falso ideologico in atto pubblico perché avrebbe aiutato il proprietario di un'auto a dichiarare falsamente lo smarrimento della targa.

La Motorizzazione di Bergamo

Il processo di ieri è il rivolo della serie di reati contestati nell'inchiesta principale. Le indagini - che avevano portato a 12 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di tre funzionari della Motorizzazione e di 9 titolari o dipendenti di agenzie di scuola guida della provincia - partirono nell'estate del 2016, in seguito all'esposto di Massimo Flaccadori, titolare dell'autoscuola Fratelli Flaccadori. Secondo l'accusa Richard Paul Vitti chiedeva favori o soldi per «far andare nel verso giusto» gli esami delle patenti. Le «tariffe» erano di 250 euro per gli esami che si svolgevano la mattina e 150 per quelli del pomeriggio.

Paziente morì nel rogo in ospedale «Estintori e manichette usati male»

Il processo
Alla sbarra per omicidio colposo due dipendenti della ditta che ha in appalto l'antincendio al Papa Giovanni

I vigili del fuoco di Dalmine furono i primi a giungere, in tempi record (5 minuti) all'ospedale Papa Giovanni dove - nel reparto di Psichiatria, al terzo piano della Torre 7 - s'era sprigionato l'incendio che avrebbe portato alla morte di una paziente di 19 anni. Era il 13 agosto 2019, per quella vicenda sono a processo per omicidio colposo due componenti della squadra antincendio aziendale dell'ospedale, dipendenti della Gsa spa di Roma, che ha in appalto il servizio (A. B., 40 anni, di Lissone ed E.G., 39 anni, di Paderno Dugnano). L'inchiesta del pm Letizia Ruggeri ha portato ad accertare che fu la ragazza ad appiccare il fuoco al materasso mentre era contenuta a letto, con un accendino che aveva introdotto in camera nascondendolo nelle parti intime. Per l'accusa la morte della ragazza è da ricondurre alla lentezza, oltre che alla negligenza e all'imperizia dei due imputati. All'udienza di ieri dalle testimonianze è emerso che, prima dell'arrivo dei pompieri, erano stati usati solo due estintori, mentre un terzo potrebbe essere stato usato male perché aveva la valvola piegata. Inoltre delle due manichette anticendio presenti in reparto è risultata srotolata solo una, lontana dalla stanza del rogo e dunque inutilizzabile all'uopo. L'altra l'ha utilizzata un pompiere in seguito. Ieri è inoltre emerso che l'addetto anticendio aveva accompagnato i vigili del fuoco in reparto usando le scale interne, dove fumo e calore erano insopportabili. Avevano dovuto fare retromarcia e usare la scala anticendio. Solo allora erano riusciti a giungere alla stanza della ragazza. Il giudice Laura Garufi ha rigettato la richiesta di costituzione di parte civile del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà perché «l'evento morte non è in rapporto di casualità con una situazione di contenimento» e della madre della vittima per questioni procedurali. Resta parte civile il fratello delle 19enne. Prossima udienza il 2 marzo.

«Festa in Porta Nuova» Bocia, il reato è prescritto

Il capo ultrà

Non luogo a procedere per intervenuta prescrizione. Il leader della Curva Nord Claudio Galimberti, 49 anni, detto Bocia, assistito dall'avvocato Andrea Pezzotta (ieri in aula sostituito dal collega di studio Nicola Stocco) doveva rispondere della violazione della misura di sorveglianza speciale che gli era stata applicata l'11 febbraio 2016. Tra le disposizioni della misura c'era anche il divieto di frequentare riunioni pubbliche di tifosi.

Secondo l'accusa, Galimberti avrebbe infranto la misura la sera del 27 novembre del 2016, quando alle 20 fu visto tra i 500 ultrà atalantini che si erano radunati in Porta Nuova per salutare il pullman della squadra nerazzurra di rientro dalla trasferta vittoriosa di Bologna.

A ottobre il leader della Curva Nord era stato assolto dalla violazione del Daspo contestatagli in quattro occasioni.

VkVSIyMjNmZjNmQ3YjEtYTlyZC00YzhlLTgxM2QtYjdhY2NlMzI5OTlkIyMjNzVlOGZlMjAtYzQ4Ni00ZTlyLWFjYjctZGMzMWZlOTdiZmEyIyMjMjAyMy0wMS0yMFQwOToyODoxMSMjI1ZFUg==